



Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati degli sfollati e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq – Fase II

AID 12427

Call for Proposals

IRAQ

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione
- A3. Modello Griglia di valutazione
- A4. Modello Piano finanziario
- A5. Modello Lettera d’incarico
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia
- A6bis. Schema controlli antimafia
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo
- A8. Modello Disciplinare d’incarico
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*)
- A11ter. Modello rapporto finanziario
- A12. Dichiarazione in materia di sicurezza
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali

Erbil, 12.09.2022

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Amman¹ dell’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell’AICS progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di LRRD “Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati degli sfollati e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq – Fase II” (AID 12427), di cui alla Delibera del Direttore dell’AICS n. 32 del 30.09.2021.

Il Responsabile del procedimento è Il direttore della Sede AICS di Amman, Emilio Cabasino.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d’intervento	Importo previsto in €
Settore: <i>livelihood</i>	950.000,00
Costi di gestione	50.000,00
Totale Fondo in loco	1.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Amman dell’AICS (<https://amman.aics.gov.it/home-ita/opportunita/bandi/>).

¹Ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 45 del 05/02/2018, la Sede estera di Amman dell’AICS è territorialmente competente anche per l’Iraq.

INDICE

1. ORIGINI DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	PAG. 4
1.1. Origini dell'intervento.....	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS	PAG. 5
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 5
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 8
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 8
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	PAG. 10
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	PAG. 12
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	PAG. 15
5.1 Requisiti Soggetti non profit	pag. 15
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 16
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	PAG. 16
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	PAG. 19
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	PAG. 22
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	PAG. 25
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	PAG. 27
11. DISPOSIZIONI FINALI	PAG. 27

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Come conseguenza della guerra civile in Siria, più di 250.000 persone hanno cercato rifugio in Iraq, la stragrande maggioranza delle quali nella Regione Autonoma del Kurdistan Iracheno (KR-I) (97%²). Di questi circa 247.000 sono ancora nel Paese e le più recenti analisi condotte presso la popolazione di riferimento indicano che, con tutta probabilità, il numero non sia destinato a diminuire nel corso dei prossimi 12 mesi³. Circa il 37% dei rifugiati siriani sono ospitati nei 9 campi di accoglienza allestiti *ad hoc* nella regione curda. Ad essi si sono aggiunti 6 milioni di sfollati, fuggiti dall'occupazione del Daesh, 1,2 milioni dei quali - nonostante la liberazione avvenuta ormai nel 2017 - non sono ancora rientrati nelle aree di origine. Secondo quanto riportato nell'Iraq *Humanitarian Needs Overview 2022*⁴ e nel *Regional Needs Overview for the Syria Crisis 2022*⁵ sono al momento poco meno di 3 milioni le persone che hanno bisogno di assistenza multisettoriale, fra rifugiati, sfollati, rientrati e comunità ospitanti. A ciò si aggiunge l'onere dei danni e delle perdite causati dal conflitto. Il Ministero della Pianificazione iracheno e la Banca Mondiale, stimano che la ricostruzione richiederà almeno 10 anni e investimenti per oltre 88 miliardi di dollari⁶.

Lo stato di emergenza ha provocato profonde ricadute sul sistema sociale ed economico locale con un conseguente progressivo deterioramento delle condizioni di vita di rifugiati e sfollati, così come delle comunità ospitanti e delle popolazioni rientrate nei luoghi d'origine liberati dall'occupazione di Daesh. Il conflitto e il rallentamento della crescita economica hanno causato un aumento della disoccupazione e dei tassi di povertà. Il protrarsi della crisi regionale siriana, ampliata dalla crisi politica ed economica a livello nazionale, ha ridotto la capacità di rifugiati sfollati di provvedere al proprio sostentamento. La maggiore concorrenza nel mercato del lavoro ha favorito l'espansione del lavoro informale, caratterizzato da salari bassi e pratiche coercitive. La produzione agricola è stata quasi dimezzata costringendo centinaia di migliaia di persone a migrare verso aree urbane in cerca di lavoro.

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Dalla fine del 2013 ad oggi, sono stati deliberati interventi di emergenza e resilienza per un totale di circa 52,5 milioni di euro in risposta alle diverse crisi umanitarie in corso nel Paese. Tali risorse hanno permesso di realizzare iniziative finanziate sia sul canale bilaterale, sia multilaterale, che hanno previsto la distribuzione di beni di prima necessità e di *kit* medici, attività di protezione di donne e minori e di assistenza alimentare, interventi intesi a garantire l'accesso e la qualità dei servizi essenziali (salute ed educazione *in primis*) e iniziative tese a rafforzare le capacità delle

² 3RP 2021-2022. <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/85797>

³ Regional Need Overview 2022

⁴ Lo Humanitarian Needs Overview 2022 identifica in circa 2,5 milioni le persone in stato di bisogno.

<https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/iraq/document/iraq-humanitarian-needs-overview-2022>

⁵ Il *Regional needs overview for the Syria Crisis 2022* quantifica il 247,549 I siriani in stato di bisogno e circa 231,938 membri delle comunità ospitanti

⁶ *Reconstruction and Development Framework - Government of Iraq, February 2018.*

<http://www.cabinet.iq/uploads/Iraq%20Reconstruction/Iraq%20Recons%20&%20Inves.pdf>

fasce più vulnerabili della popolazione sfollata e delle comunità ospitanti di poter contare su una qualche forma di reddito.

La presente *Call for Proposals* si inquadra nell'ambito delle priorità tematiche definite per l'aiuto umanitario e sostegno alla resilienza nel Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2019-2021 della Cooperazione Italiana⁷ e dell'aggiornamento per il triennio 2021 – 2023⁸ che riconferma l'Iraq quale Paese prioritario per la Cooperazione italiana allo Sviluppo. Esso è inoltre è coerente con il Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022⁹.

L'iniziativa intende assicurare il sostegno ai piani di risposta alla crisi in Iraq, ossia lo *Humanitarian Response Plan* (per la componente relativa alle *emergency livelihood*)¹⁰ ed il *Regional Refugees and Resilience Plan*¹¹ che indicano il settore dei mezzi di sussistenza fra quelli prioritari. L'intervento è anche coerente con quanto previsto dall'Iraq *Durable Solution Strategic Operational Framework*¹² (ripreso nell'obiettivo 5 dello UNSCDF Iraq) nella misura in cui contribuirà a sostenere il reddito delle famiglie sfollate che, nel 6% dei casi vivono al di sotto della soglia di povertà stabilita dalle NU per l'Iraq.

La presente iniziativa è inoltre coerente con gli interventi di aiuto umanitario già finanziati dalla Cooperazione Italiana nel corso del 2021 per un valore complessivo di 6.5 M euro, sia sul canale bilaterale attraverso le OSC, sia tramite gli Organismi Internazionali (OO.II.). Tali interventi hanno previsto contributi ad UNMAS, CICR ed UNOCHA, nei settori della protezione, prevenzione e risposta alla SGBV, sminamento e educazione al rischio legato alla presenza di ordigni inesplosi, nonché attività di sostegno ai mezzi di sussistenza ed al settore sanitario in Iraq.

Inoltre, l'intervento in parola si pone in continuità con l'"Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati degli sfollati e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq" (AID 12055), le cui attività hanno avuto inizio il 31 marzo 2021, e per cui il programma in parola costituisce la seconda fase di un percorso attraverso cui si stanno già realizzando progetti di avviamento al lavoro, di inserimento professionale e di sostegno alle microimprese nei settori più promettenti del tessuto economico locale.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1 Contesto nazionale e regionale

Mentre i rifugiati siriani continuano ad avere bisogno di ricorrere alla protezione internazionale, a più di 10 anni dall'inizio del conflitto in Siria e della massiccia ondata di sfollamento che ha portato

⁷ Art. 12 della Legge 125/2014; https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio19_regolamenti_o_1491.html

⁸ <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/Schema-di-Documento-triennale-2021-2023.pdf>

⁹ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/12/2019-11-19-FINAL-PIANO-AICS-DGCS-EFFICACIA-INTERVENTI.pdf>

¹⁰ <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/iraq>.

¹¹ <https://reliefweb.int/report/iraq/3rp-iraq-country-chapter-2019-2020>.

¹² <https://iraqdurablesolutions.net/>

oltre 5,6 milioni di persone a lasciare il Paese, risulta chiara la necessità di affiancare alle attività di assistenza umanitaria, tutt'ora rilevanti in tutti i paesi che ospitano rifugiati siriani, attività che promuovano soluzioni durevoli affinché i rifugiati possano contare su prospettive concrete e di medio termine di poter condurre una esistenza dignitosa e con un margine accettabile di stabilità. A tal proposito, l'importanza del nesso umanitario, sviluppo e pace come approccio strategico della cooperazione italiana è stato ribadito nel Piano per l'efficacia degli interventi 2020-2022. In particolare, uno dei risultati previsti dal Piano prevede l'adozione di una strategia che promuove il nesso umanitario, sviluppo e pace, in linea con gli obiettivi di efficacia in ambito di aiuto umanitario discussi nel quadro del *World Humanitarian Summit* sull'Efficacia dell'Aiuto Umanitario e del *Grand Bargain*. Nel Piano, infatti, si sottolinea, vista la natura protratta delle crisi umanitarie, l'importanza di superare la tradizionale distinzione tra aiuto umanitario e sviluppo sostenendo, tra le altre cose, la resilienza delle popolazioni, soprattutto le più vulnerabili. È perciò necessario innestare nel quadro dei programmi di assistenza e protezione, interventi che promuovano appunto l'adozione di soluzioni durevoli che – secondo i quadri internazionali di riferimento - vengono identificate in: (i) rientri volontari, (ii) reinsediamento in Paesi terzi e (iii) opportunità di stabilizzarsi nel Paese ospitante. Il grado di fattibilità di interventi che promuovano tali soluzioni, varia grandemente da Paese a Paese e anche - spesso, in base alla tipologia di rifugiati che ospita. Per gli sfollati interni, ancora molto numerosi in Iraq, è necessario adottare un approccio analogo, fatte le debite distinzioni derivanti dal fatto che, essendo cittadini del Paese, il quadro giuridico di riferimento varia sostanzialmente. Quello che non varia sono i bisogni in termini di servizi di base, accesso ad opportunità economiche, alloggi decenti e così via. Il 3RP 2021-2022, nella sua *Strategic Overview* identifica i 5 elementi chiave della risposta ai bisogni dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti in:

- 1) Protezione,
- 2) Ricerca di soluzioni durevoli,
- 3) Sostegno all'esistenza dignitosa,
- 4) Sostegno alle capacità delle istituzioni e delle organizzazioni nazionali,
- 5) Integrazione dei piani di risposta ai piani di sviluppo nazionali.

Il programma in parola intende contribuire a creare soluzioni durevoli (punto 2) nella misura in cui contribuirà a creare opportunità economiche per i gruppi vulnerabili, affinché siano in grado di affrancarsi per quanto possibile dalla necessità dell'assistenza e perché possano condurre (punto 4) un'esistenza perlomeno dignitosa; tutto ciò coerentemente con le priorità di azione, indicate nei piani nazionali (KRI - *Vision 2020*¹³, *National Plan for Getting the Displaced Back to their Liberated Areas*¹⁴, *Iraq Durable Solutions Strategic Operational Framework*¹⁵, ecc.) e internazionali (3RP 2021-2022¹⁶, HRP 2022¹⁷) di risposta alle conseguenze delle crisi che si sono susseguite nel Paese negli ultimi anni (punto 5).

¹³ https://us.gov.krd/media/1286/krq_2020_last_english.pdf

¹⁴ <https://reliefweb.int/report/iraq/iraq-humanitarian-bulletin-may-2021>

¹⁵ <https://iraqdurableolutions.net/>

¹⁶ <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/85797>

Il profilo della popolazione siriana rifugiata in Iraq (circa 250.000 persone) è rimasto nel tempo tutto sommato stabile: più del 99% di loro risiede nella Regione del Kurdistan iracheno ed è di etnia curda, il 37% vive nei 9 campi allestiti ad hoc mentre il 63% risiede presso aree urbane o rurali accanto alla popolazione locale. Non ci si aspetta che il numero varierà significativamente nell'arco del 2022 tenendo conto delle nascite da un lato e dei rientri dall'altro.

Le motivazioni per tali rientri sembrano essere legate a ricongiungimenti familiari, mancanza di opportunità lavorative in Kurdistan e/o ragioni di salute, sebbene i numeri siano ancora abbastanza contenuti; la maggior parte infatti dichiara di voler restare nella regione nel medio periodo. Nonostante il clima politico complicato e condizioni economiche tutt'ora avverse, l'ambiente rimane tutto sommato ancora abbastanza favorevole per la permanenza dei rifugiati nella Regione. Tuttavia, è bene ricordare come la mancanza di un quadro normativo sulla protezione dei rifugiati rappresenti un ostacolo oggettivo alla possibilità di ottenere la residenza nel lungo termine, nonché altri benefici direttamente e indirettamente legati alla possibilità di stabilirsi nel Paese. La difficile situazione economica, esacerbata dalla pandemia, tutt'ora in corso, ha non solo compromesso la stabilità economica dei rifugiati e della popolazione locale più vulnerabile, ma ha anche messo a dura prova le capacità del Governo locale di erogare servizi essenziali; ciò rischia di far emergere ulteriori problemi legati alla necessità di adattarsi alla nuova situazione, che possono consistere nello sfruttamento del lavoro minorile, nei matrimoni precoci o nel rientro presso i campi di accoglienza.

Ai rifugiati in condizioni di particolare vulnerabilità, si devono aggiungere 2,5 milioni fra sfollati e rientrati che sono tutt'ora in stato di bisogno. Di questi, circa 1 milione di persone è il target che la comunità internazionale ha identificato per ricevere assistenza umanitaria multisettoriale; essi sono stati selezionati alla luce dello sfollamento prolungato e dell'impatto della pandemia che li ha sostanzialmente privati della possibilità di provvedere autonomamente ai propri bisogni. Per circa 40.000 persone in grave stato di bisogno, è stato valutato invece che i problemi sono soprattutto legati alla perdita dei mezzi di sussistenza; è perciò a loro beneficio che vanno avviate iniziative di più ampio respiro, anche dal punto di vista temporale, che ne favoriscano l'inclusione economica e sociale.

Sempre nella regione del Kurdistan iracheno ancora soggiornano – dal 2014/2015 - circa 600.000 sfollati che sono fra i più riluttanti a rientrare nelle aree di origine, sia per la relativa stabilità che hanno trovato nella regione, sia per la mancanza di sicurezza e il livello di distruzione dei luoghi d'origine, sia per le circostanze che li hanno indotti a spostarsi e per il trauma ad esse associato. Delle circa 50.000 persone che nel 2020, incoraggiate da circostanze apparentemente favorevoli, hanno tentato il rientro verso Sinjar e Baaj il 70% è al momento nuovamente sfollato in insediamenti informali. Alla luce di ciò, e nonostante gli sfollati in KR-I abbiano fino ad oggi dimostrato ottime capacità di adattamento favorite anche dalla politica di accoglienza delle autorità locali, la precarietà del loro stato, la mancanza di prospettive di rientro e/o di stabilizzazione nel medio lungo termine, la pressione sui servizi pubblici aggravata dalla crisi

¹⁷ <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/iraq>

economica e dalla pandemia in corso che li ha resi viepiù meno efficienti ed inclusivi, sta rendendo le condizioni di vita degli sfollati e delle comunità che li ospitano, sempre più difficili.

Il settore dei mezzi di sussistenza, su cui insiste il programma proposto si inserisce nel più ampio quadro degli interventi a sostegno della stabilizzazione delle condizioni di vita di rifugiati e sfollati in un'ottica di resilienza, in considerazione del fatto che molti di essi con tutta probabilità non rientreranno nelle aree di origine nell'immediato futuro. È perciò necessario promuovere una qualche forma di integrazione con il tessuto economico del territorio che li ospita, perché i più vulnerabili – comunità ospitanti incluse – possano contare su opportunità di sussistenza che ne favoriscano l'autosufficienza nel medio periodo.

2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le Autorità locali¹⁸ e con altre agenzie/organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica e il monitoraggio del Programma saranno assicurati, nei limiti delle proprie competenze, dalla Sede AICS di Amman nonché dal personale tecnico presente a Erbil. Il coordinamento delle iniziative finanziate con quelle realizzate dagli altri attori umanitari nazionali e internazionali dovrà avvenire attraverso la partecipazione degli assegnatari dei *grant* e ai gruppi di lavoro settoriali di riferimento sia a livello nazionale, sia locale, che includono le autorità locali, le agenzie umanitarie, i partner locali ed internazionali e i rappresentanti delle comunità. I soggetti proponenti dovranno altresì assicurare il coordinamento diretto a livello locale, sia con le istituzioni coinvolte (Dipartimenti e Direttorati dei Ministeri di riferimento a livello locale), sia con gli altri attori impegnati in attività di sostegno nel settore d'intervento, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici istituiti a livello locale, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, ecc. Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i *partner* locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Il programma, in particolare, intende intervenire in maniera sinergica con le iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana e già in corso a livello regionale e locale, utilizzando gli strumenti a disposizione e ampliandone l'ambito di azione laddove possibile.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le precondizioni, le condizioni esterne e i relativi fattori di rischio identificati, che non possono essere internalizzati con attività *ad hoc*, ma il cui impatto sui risultati e sulla capacità del programma di raggiungere gli obiettivi previsti può essere eventualmente solo mitigato attraverso un adeguato *contingency planning*, sono sommariamente indicati quindi seguito. La precondizione per l'avvio delle attività, una volta approvata la proposta di finanziamento in parola e costituito il relativo fondo in loco, consiste nel perdurare della relativa stabilità sociopolitica nelle aree di intervento. Nella ipotesi estremamente probabile che tale precondizione si realizzi - come la situazione attuale fa ben sperare - e una volta eseguite le attività, perché esse possano dare luogo

¹⁸ Governatorati, Ministeri settoriali di riferimento e relative emanazioni a livello locale.

ai risultati previsti è necessario che contribuisca il permanere delle seguenti condizioni esterne: (i) il mercato del lavoro non subisce ulteriori contraccolpi a causa di un riacutizzarsi della crisi economica che ha investito la regione oggetto dell'intervento negli anni scorsi; (ii) i settori individuati per facilitare l'accesso all'impiego e per lo sviluppo di micro impresa rimangono rilevanti nel contesto economico locale; (iii) le politiche del governo locale in merito all'accesso al lavoro per i rifugiati siriani rimangono permissive.

A livello di Risultati e di Obiettivo Specifico, le relative condizioni esterne possono ricondursi (ovviamente non esclusivamente): (i) alla stabilità delle relazioni intercomunitarie, (ii) al permanere di condizioni di sicurezza tali che continuino a premettere la libertà di movimento dei rifugiati e (iii) al fatto che i piani di risposta alla crisi, con particolare riguardo a quanto previsto per il settore delle *livelihood*, vengono adeguatamente finanziati e i relativi progetti realizzati dai partner locali e internazionali.

Le misure di mitigazione previste per controbilanciare l'eventuale realizzarsi dei possibili rischi, consistono nella capacità che sapranno dimostrare gli enti esecutori, al momento di redigere le proposte di progetto, di adattarsi alla situazione contingente prevedendo formazioni ad hoc e individuando settori che presentino una maggiore resilienza a eventuali shock esterni che dovessero verificarsi. Attività continue di *advocacy*, potrebbero mitigare i rischi derivanti da una realizzazione di politiche restrittive nei confronti dell'accesso al mercato del lavoro per i rifugiati siriani e le attività potrebbero eventualmente essere riconvertite ad opportunità di impiego all'interno dei campi di accoglienza, dove tali restrizioni difficilmente verrebbero applicate.

In relazione a quanto sopra sarà anche necessario che le proposte progettuali tengano in debita considerazione la probabilità che tali rischi si realizzino (anche in relazione alle aree *target*), anche nella formulazione del piano di sicurezza - che dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione del rischio per gli operatori ed i beneficiari - e nella formulazione del *budget*. In particolare, il *budget* dovrà prevedere eventuali voci per l'approvvigionamento di attrezzature necessarie, l'eventuale reclutamento di figure professionali specifiche, l'acquisto di eventuali dispositivi protettivi, ecc. La capacità che gli enti proponenti sapranno dimostrare nel formulare misure di mitigazione adeguate a controbilanciare l'eventuale realizzarsi dei rischi sopra citati sarà oggetto di valutazione specifica in sede di valutazione delle proposte di progetto ricevute.

Il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento in prossimità di zone considerate insicure o a rischio, dovrà essere valutato da AICS Amman d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad e con il Consolato d'Italia a Erbil, sia in fase istruttoria, sia in fase di esecuzione delle attività, in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona. All'Ambasciata d'Italia a Baghdad e all'ufficio consolare ad Erbil dovranno altresì essere regolarmente e tempestivamente comunicate le previsioni dei movimenti dello staff espatriato di progetto (elemento che andrà incluso nel piano di sicurezza di cui al Par. 6.10 dell'allegato A1. Modello Proposta di progetto).

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il protrarsi della crisi regionale siriana, ampliata dalla crisi politica ed economica a livello nazionale, ha ridotto la capacità dei circa 240.000 rifugiati siriani e di circa 1,2 milioni di sfollati iracheni di provvedere al proprio sostentamento. La maggiore concorrenza nel mercato del lavoro ha rafforzato la tendenza verso l'espansione del lavoro informale, caratterizzato da salari bassi e pratiche coercitive. La produzione agricola è diminuita del 40%, e centinaia di migliaia di persone sono state costrette a migrare verso aree urbane in cerca di lavoro.

La seconda metà del 2018 ha segnato un punto di svolta nella crisi degli sfollati interni dell'Iraq. Per la prima volta dal 2014, il numero di persone che sono rientrate nelle proprie aree di origine è stato maggiore del numero di coloro che sono rimasti sfollati. A dicembre 2021 il numero di *returnees* ha superato i 4,95 milioni di individui. Alla fine del 2020 e nelle prime settimane del 2021 la decisione del Governo iracheno di chiudere 20 dei 47 campi di accoglienza per sfollati (a parte due nel Governatorato di Ninive, sono rimasti aperti sono quelli in KR-I o in aree controllate dal KRG) ha cambiato le dinamiche dello sfollamento e indotto il Governo locale e la comunità internazionale a rivedere l'approccio di assistenza in un'ottica di soluzioni durevoli, orientate anche a creare condizioni accettabili per il rientro degli sfollati nelle proprie aree di origine e nel tentativo di contenere il fenomeno dell'ulteriore sfollamento. I complessi e diversi fattori che condizionano maggiormente i ritorni sono: la sicurezza, seguita da opportunità economiche, di sussistenza e disponibilità di lavoro in generale. Altri fattori rilevanti sono le infrastrutture (acqua, elettricità, alloggi, ecc.) e la presenza di servizi di base, quali educazione e sanità. Sia per i rifugiati, sia per gli sfollati, sia per i *returnees* la comune priorità è legata alla creazione di mezzi di sussistenza e alla possibilità di accedere al mercato del lavoro e a opportunità di generazione di reddito.

Nel 2012 il tasso di povertà del Paese era del 19% con previsioni di diminuzione al 15% nel 2014. A seguito dell'inizio del conflitto, il tasso di povertà stimato nel 2014 era del 23%. Nel 2015, più di tre milioni di individui sono entrati nella fascia di povertà con picchi di indigenza quasi raddoppiati (sopra il 40%) nelle zone sotto il controllo di Daesh. Anche nella regione curda il tasso di povertà è aumentato dal 3,5% al 12,5%, a causa della grande ondata di sfollati e di rifugiati stabilitisi nella regione. Anche se l'impatto è stato limitato nel resto dell'Iraq, la povertà è aumentata in tutti i Governatorati, specialmente nel sud a causa della crisi economica aggravata dal calo del prezzo del petrolio. Le spese per consumo pro-capite sono diminuite del 40% nei governatorati occupati, a fronte di un calo del 15% nel resto dell'Iraq. Questi numeri mostrano l'entità dell'impatto di quella che è nota come la "doppia crisi" e rivelano quanto sia fragile l'economia irachena, anche a causa della sua dipendenza dalle entrate petrolifere e della sua esposizione a conflitti e dinamiche politiche internazionali. Le simulazioni della Banca Mondiale mostrano che il tasso di povertà tra i rifugiati e gli sfollati è aumentata di 15 punti percentuali, dal 23% al 38%, quasi il doppio del resto della popolazione e questi, anche quando occupati, difficilmente riescono ad uscire dalla spirale della povertà. Le donne sono state particolarmente colpite dall'insicurezza nel Paese, a causa delle limitazioni della loro libertà di movimento con ovvie conseguenze sull'accesso all'educazione, ai servizi sanitari e alle opportunità di impiego.

Il tasso di disoccupazione nazionale in Iraq era dell'11% nel 2011 e, secondo le stime della Banca Mondiale, ha raggiunto il 13,74% nel 2020 ovvero il più alto negli ultimi 10 anni, con un tasso di partecipazione del 41,34%. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24) nel 2019 era stimato al 25,16% ed era quasi doppio per le giovani donne. Questi dati sono preoccupanti visto che quasi il 50% della popolazione ha meno di 19 anni (il 59% ha meno di 24 anni) e i livelli di educazione e alfabetismo sono bassi. Anche il livello di partecipazione delle donne alla forza lavoro è sotto la media MENA e si attesta intorno al 19%, a fronte del 74% riferito agli uomini. La partecipazione femminile alla forza lavoro nel settore agricolo era tradizionalmente più elevata, tuttavia, la recente crisi del settore agricolo ha ulteriormente ostacolato la partecipazione delle donne alla vita economica del Paese. Con un'economia storicamente basata quasi esclusivamente su introiti petroliferi e impiego pubblico, il mercato del lavoro non ha favorito la diversificazione e lo sviluppo del settore privato non riuscendo ad assorbire nuova forza lavoro. Un'ulteriore sfida è rappresentata inoltre dalla demografia del Paese, che presenta una delle popolazioni più giovani al mondo. Ciò, pur rappresentando un grande potenziale per la crescita e lo sviluppo del Paese, in mancanza di sbocchi professionali, sta aumentando il disagio e le tensioni sociali di fatto contribuendo a creare ulteriore instabilità.

Sia tra la popolazione locale, sia tra gli sfollati e i rifugiati, le donne, i giovani e le persone con disabilità sono i gruppi maggiormente esposti ai rischi generati da un'elevata vulnerabilità economica, a causa di fattori culturali che limitano il loro accesso al mercato del lavoro e per la carenza di servizi sociali ed educativi che rispondano ai loro bisogni specifici. La partecipazione delle donne siriane al mercato del lavoro risulta estremamente bassa. La vulnerabilità economica delle famiglie, che spendono la maggior parte del loro reddito per consumi domestici, contribuisce alla diffusione del lavoro minorile ed espone i bambini a pratiche negative, quali l'accattonaggio, i matrimoni precoci e l'abbandono scolastico.

La mancanza di accesso ad occupazione e mezzi di sussistenza sostenibili era, già prima della pandemia, la prima causa di vulnerabilità per i rifugiati siriani e una delle cause principali di problemi quali l'abbandono scolastico, il lavoro minorile, i matrimoni precoci, abusi di vario tipo e – in molti casi - anche della decisione di rientrare nei campi di accoglienza nella speranza di vedere soddisfatti almeno i bisogni di base (alloggio decoroso, assistenza sanitaria, opportunità educative). La pandemia ha esacerbato il grado di vulnerabilità; le restrizioni ai movimenti, la chiusura di molti negozi e di piccole attività commerciali non essenziali ha avuto un effetto negativo sulla sicurezza alimentare e sulla capacità di poter provvedere ai propri bisogni primari e hanno respinto molte famiglie rifugiate e sfollate (si stima circa il 40% a fronte del 20% pre-COVID 19) al di sotto della soglia di povertà. L'allentamento delle restrizioni non ha purtroppo permesso un rapido ritorno alla situazione precedente; viste le limitate risorse a disposizione, l'indebitamento a cui spesso devono ricorrere anche solo per poter acquistare cibo, le persistenti difficoltà di accesso al mercato del lavoro e la generale situazione economica sfavorevole nelle aree di insediamento, è improbabile che ne possano uscire senza interventi mirati, prima di assistenza diretta (*emergency livelihood*) e quindi di stabilizzazione (*resilience livelihood*) che tengano conto delle peculiarità del contesto locale, delle competenze a disposizione delle comunità di riferimento e delle caratteristiche del mercato e del mercato del lavoro locale.

Fra le barriere più evidenti che impediscono l'ingresso dei più vulnerabili nel mercato del lavoro (dal lato della domanda) o comunque ad opportunità di generare reddito, vengono indicate la mancanza di informazioni sulle opportunità disponibili e la mancanza delle specifiche competenze richieste dai potenziali datori di lavoro. Per i siriani, la situazione presenta ulteriori complessità legate al fatto che per loro è più difficile avviare un qualche tipo di attività commerciale, in mancanza di uno sponsor o di un garante locale, al complicato percorso burocratico per la loro registrazione e a un limitato accesso al credito. La crisi COVID-19 ha anche messo in luce la vulnerabilità del settore privato, in particolare delle micro e piccole imprese, che forniscono importanti fonti di sostentamento per i membri della comunità rifugiata e ospitante e in particolare di donne e giovani.

In tale contesto – che per molti aspetti si estende anche agli sfollati e alle frange più vulnerabili delle comunità ospitanti - è necessario realizzare interventi che contribuiscano a rimuovere gli ostacoli menzionati.

Nel 2021-2022, i partner 3RP continueranno a sostenere la resilienza delle imprese e delle cooperative nelle comunità ospitanti, anche attraverso la fornitura di attrezzature o sovvenzioni a micro e piccole imprese e cooperative per aiutarle a espandere le loro attività, ma anche servizi di sviluppo aziendale per identificare nuovi clienti o collegamenti di mercato.

Il programma in parola ha quindi come obiettivo il sostegno alle *resilience livelihoods* e le attività individuate sono coerenti con quelle considerate come prioritarie fra quelle ad esse funzionali. Il programma mantiene inoltre una componente – sebbene non primaria – di *emergency livelihood* (*cash for work, cash assistance*), che risulta tutt'ora necessaria visti gli shock esterni (nel caso specifico la pandemia) che hanno minato i guadagni in termini di stabilità economica dei gruppi più vulnerabili.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

La presente iniziativa ha l'obiettivo (generale) di **contribuire a migliorare le condizioni di vita dei gruppi più vulnerabili della popolazione rifugiata, sfollata e della comunità ospitante in Iraq**, attraverso il sostegno alla creazione di opportunità di accesso al reddito.

La strategia di intervento prevede un approccio che risponda alle complesse e diverse necessità in termini di sussistenza della popolazione più vulnerabile fra rifugiati, sfollati e comunità ospitanti, promuovendo un legame fra le *emergency livelihood* e la creazione di mezzi di sussistenza sostenibili, al fine di favorire la resilienza delle popolazioni colpite e quindi di contribuire alla stabilizzazione di medio termine delle condizioni di vita di rifugiati e sfollati. L'obiettivo specifico del programma è di **contribuire a mitigare le conseguenze sociali ed economiche della crisi siriana e della recente epidemia di COVID 19 sui gruppi più vulnerabili della popolazione rifugiata, sfollata e della comunità ospitante.**

I risultati attesi dal programma, il cui conseguimento sarà funzionale al raggiungimento dell'obiettivo specifico, consistono quindi in:

R.1 - Migliorate le opportunità economiche della popolazione più vulnerabile colpita dalle molteplici crisi che hanno recentemente colpito il Paese

Questo risultato fa direttamente riferimento al sostegno che verrà dato alla creazione e al sostegno di imprese individuali o collettive, micro-business, formazione di consorzi di produttori o di servizi che abbiano un potenziale di crescita. Funzionali al conseguimento di tale risultato saranno attività riconducibili - sebbene in maniera non esclusiva - a:

- individuazione dei settori di interesse e orientamento dei beneficiari selezionati in base alle capacità e all'attitudine;
- formazione tecnica e gestionale;
- sostegno alla creazione di *network* fra produttori e fra produttori e *service providers* e/o con i mercati di riferimento;
- rafforzamento delle *partnership* con il settore privato finalizzato a sostenere le microimprese create e ad ampliare le possibilità di impiego della popolazione di riferimento.

R.2 – Migliorato l'inserimento professionale di giovani disoccupati

Attraverso le attività propedeutiche al conseguimento di questo risultato si intende sostenere l'impiego formale dei giovani tramite lo sviluppo e/o la valorizzazione di competenze rilevanti per il mercato del lavoro locale. Le attività previste sono quindi riconducibili, sebbene in maniera non esclusiva, a:

- avviamento/sostegno/promozione di meccanismi per la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro (*job referral, job fairs, job portals, job newsletter, centri per l'impiego, ecc.*);
- formazione e perfezionamento professionale;
- formazione sulle *lifeskill* e sulle competenze di base di alfabetizzazione linguistica e numerica.

Le attività dovranno far riferimento a schemi concettuali tematici internazionalmente riconosciuti e dovranno rispondere ad approcci coerenti con essi (ad esempio, nel caso di *emergency livelihood*, qualora si intenda lavorare nell'ambito di *food & nutrition security*, le attività e i risultati dovrebbero far riferimento al relativo quadro teorico, e gli approcci di implementazione dovranno essere coerenti con esso).

A livello dei risultati dovrà essere utilizzato almeno un indicatore riconosciuto a livello internazionale (ad esempio, in caso di *food security* o *basic needs*: “*Food Consumption Score*”, “*Reduced Coping Strategy Index*”, “*Change in average debt*”, “*Change in average saving*” ecc.).

A livello indicativo si propongono inoltre i seguenti indicatori: (i) n. di individui che hanno beneficiato con successo di meccanismi di orientamento/riferimento al lavoro; (ii) numero di individui utilmente sostenuti nella creazione d'impresa (3RP), (iii) numero di *partnership* sottoscritte con il settore privato (3RP).

Beneficiari

I beneficiari diretti saranno giovani donne e uomini, identificati fra i **rifugiati siriani**, gli **sfollati** e le **comunità ospitanti**, che versino in condizioni di particolare vulnerabilità economica ma che abbiano il potenziale per superare tali difficoltà, se opportunamente sostenuti. Il processo di selezione dei beneficiari dovrà coinvolgere attivamente le autorità locali, gli uffici decentrati del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali e le organizzazioni della società civile locale già impegnate in attività di sostegno alla popolazione vulnerabile. I beneficiari diretti saranno selezionati mediante l'analisi della loro vulnerabilità economica. I criteri di selezione dei beneficiari diretti consentiranno di dare priorità a giovani e donne e alle famiglie i cui membri comprendono minori, persone con disabilità e vittime di violenza di genere al fine di massimizzare l'impatto sulla stabilità sociale e sulla protezione delle persone maggiormente vulnerabili. La selezione dei beneficiari, infine, prenderà in considerazione la necessità di prevenire il lavoro minorile e l'esclusione sociale. L'identificazione delle iniziative e la loro realizzazione dovranno essere il frutto di un'analisi approfondita dei bisogni specifici in termini di *livelihood* dei beneficiari ai quali l'intervento si indirizza, in base alle seguenti caratteristiche: luogo di origine e di insediamento (status), retroterra rurale o urbano, livello di istruzione, livello di alfabetizzazione, competenze professionali, età, specifiche circostanze familiari.

Beneficiari indiretti saranno le famiglie dei beneficiari diretti e, più in generale, la popolazione delle aree target che vedrà diminuire il disagio sociale ed economico della comunità.

Le OSC dovranno avere cura di indicare il numero di beneficiari diretti con precisione e coerentemente con quanto indicato nell'obiettivo specifico.

Tematiche trasversali

La valutazione degli interventi proposti terrà conto di come le tematiche trasversali (Genere, disabilità, minori, tematiche ambientali, ecc.) saranno affrontate¹⁹. Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'inclusione delle donne, delle ragazze e delle persone con disabilità, sia attraverso attività di *mainstreaming*, sia attraverso la realizzazione di attività specificamente dedicate a favorire l'inclusione economica. Inoltre, nei progetti non dovranno essere presenti elementi che possano accentuare diseguaglianze di alcun tipo, strutturando i servizi offerti in modo da essere inclusivi e adatti per essere fruiti indipendentemente dal genere e dalle eventuali disabilità del gruppo di riferimento.

Aree d'intervento

¹⁹ Si fornisce a titolo di esempio una tabella che indica le varie modalità di mainstreaming che possono essere adottate:

Possibili approcci alle tematiche trasversali	Descrizione
Tematica assente (Blind)	La tematica non viene inclusa in nessun aspetto della proposta progettuale.
Mainstreaming rispetto al target	Vengono coinvolti o viene facilitato il coinvolgimento di un target di persone specifico rispetto alla tematica trasversale.
Mainstreaming rispetto ai risultati o attività	La proposta di progetto prevede risultati o attività specifiche legate alla tematica trasversale.
Obiettivo Generale o Obiettivo Specifico legati al mainstreaming (Oriented)	La tematica trasversale viene incorporata nell'obiettivo di progetto/programma.

Le aree geografiche e le comunità su cui intervenire saranno selezionate fra quelle maggiormente colpite dalla crisi economica e interessate dalla presenza di rifugiati e sfollati. Eventuali limitazioni territoriali degli interventi verranno concordate con la Rappresentanza diplomatica in base all'evolversi della situazione di sicurezza nel Paese.

Modalità di coordinamento

Nella selezione degli interventi, saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti, la capacità di lavorare in rete e le sinergie che saranno eventualmente attivate dalle proposte progettuali presentate. Nella valutazione delle proposte progettuali sarà premiato l'utilizzo di un approccio d'intervento che rafforzi la capacità di risposta alle emergenze umanitarie e alle situazioni di fragilità, rafforzando i servizi sociali di base in un'ottica di medio-lungo periodo.

Le iniziative dovranno prevedere un ampio coinvolgimento delle istituzioni locali e il coordinamento con le Agenzie Internazionali e con la comunità dei donatori nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

I beni acquistati nell'ambito dell'iniziativa dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati dai soggetti non profit nell'ambito della presente *Call for Proposals* è pari a 950.000,00 euro.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve essere, comunque, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente all'avviso (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di LRRD;

- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Capacità di operare in loco;
- Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 18 mesi (diciotto mesi);
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - 475.000,00 (quattrocento settantacinque mila/00) di euro per progetti singoli;
 - 950.000,00 (novecento cinquanta mila/00) di euro per i progetti congiunti;
- Approvazione/gradimento da parte delle autorità locali e/o Ministeri competenti del progetto. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, al settore e alle tematiche trasversali indicate nel presente documento;
- Previsione nella proposta di progetto di una strategia di gestione del rischio sicurezza e una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso

soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestriperi, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente Call for Proposals all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. “giudiziari”) di cui all’art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell’aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d’incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all’AICS in ordine al procedimento di gara ed all’esecuzione del Disciplinare d’incarico, anche per l’eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione

degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (Allegato A1)²⁰ sia in versione PDF, sia in versione Word (debitamente sottoscritta secondo le modalità indicate alla nota n. 15 a piè di pagina).

²⁰ Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato A1 della *Call for Proposals* si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF. Nella proposta di progetto (paragrafo 3.3) deve essere prevista anche una strategia di gestione del rischio sicurezza e una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;

- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto²¹;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di LRRD realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto;
- g) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con *partner* locali²². Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota a piè di pagina n. 19. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*²³. A tale

²¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio. Il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

²² Ai sensi dell'art. 1 delle procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario a soggetti non profit ex delibera del Comitato Congiunto n° 49/2018, per "partner locali" si intendono i soggetti non profit operanti in loco, internazionali o locali, con i quali il soggetto proponente (sia esso da solo o in qualità di mandatario di un'ATS), stipula degli accordi di partenariato finalizzati all'esecuzione di parte delle azioni e/o prestazioni previste nell'ambito della proposta progettuale.

²³ L'Accordo con i/il partner locale/i, tra le altre cose, deve riportare specifiche indicazioni su: i) attività, responsabilità e budget di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e partner); ii) modalità di finanziamento tra Ente esecutore e partner (anticipo, stati di avanzamento, rimborso, etc.); 3) impegno da parte del partner a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale/i non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e partner locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del partner locale. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al partner, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);

- h) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- i) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione in corso di validità presso le competenti autorità governative, oppure, documentazione di progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle istituzioni tecniche/comunità locali di riferimento;
- j) **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.
- l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Amman dell'AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Amman dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 15:00 (ora di Amman) del 10.10.2022** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_IniziativaLRRD_AID_12427" al seguente indirizzo: amman@pec.aics.gov.it e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: laura.cicinelli@aics.gov.it.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

8.2. Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: laura.cicinelli@aics.gov.it, entro e non oltre il 22.09.2022.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Amman (<http://amman.aics.gov.it/>) entro e non oltre il 29.10.2022.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4. Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente paragrafo 7 lett. da a) a l) inclusa.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione di esclusione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo e secondo aree di priorità, dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione viene dato particolare rilievo alla previsione nelle proposte di progetto di:

- Indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti, misurabili e verificabili (voce 3.2 dell'Allegato A3);

- Un piano di gestione degli aspetti legati alla sicurezza e alla protezione dello *staff* di progetto, che includa i necessari elementi di coordinamento con l’Ambasciata d’Italia a Baghdad, nonché un efficace sistema per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza (voce 3.7 dell’Allegato A3);
- Un sistema di monitoraggio, che includa anche il monitoraggio a distanza delle attività implementate dal *partner* in caso di gestione in remoto (voce 3.8 dell’Allegato A3);
- *Exit strategy*, definite e fattibili, che favoriscano il collegamento fra l’aiuto umanitario e lo sviluppo (voce 4.2 dell’Allegato A3);
- Economie di scala realizzate con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E²⁴ del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%²⁵ (voce 5.4 dell’Allegato A3).

Gli esiti della valutazione e le eventuali suddette osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell’eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall’approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all’elenco, l’AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell’ambito dei fondi disponibili secondo l’ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l’intero contributo richiesto.

²⁴ Laddove il Governo locale abbia emanato dei provvedimenti inerenti a misure anti-contagio per far fronte all’emergenza COVID-19, sarà possibile riconoscere “Costi sicurezza”, da rendicontare, fino ad un max dell’8% dei costi effettivamente sostenuti (macro voce Ebis del Piano finanziario) per l’acquisto di dispositivi di protezione per il COVID-19 nel Paese partner anche in assenza dell’attestazione della Rappresentanza diplomatica, prevista, invece, dal Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10) per l’acquisto di eventuali dispositivi di sicurezza non correlati all’emergenza COVID-19.

²⁵ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all’interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l’impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l’indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all’AICS.

La Sede di Amman dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni** lavorativi dalla firma della Lettera d'Incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito della Sede AICS di Amman (<http://amman.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Soltanto dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede AICS di Amman andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;

- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- Dichiarazione in materia di sicurezza a firma del rappresentante legale del soggetto proponente. In caso di progetto congiunto, ciascuna OSC facente parte dell'ATS dovrà sottoscrivere la propria dichiarazione in materia di sicurezza;
- Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'Incarico

Il Disciplinare d'Incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Amman e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente Call).

Se il soggetto proponente è un organismo non-profit iscritto nell'elenco la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e ss.mm. e ii. che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e ss.mm. e ii. e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una Sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituti bancari o assicurativi che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12427 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "Common 8+3 Template"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato

sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT, approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede di Amman dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.